Cinque Terre, no al numero chiuso

Le **Cinque Terre** dicono no al **numero chiuso**. **Gianni Berrino**, assessore regionale al Turismo, non condivide la proposta dell'Ente Parco di porre limitazioni al numero di accessi alla Cinque Terre. Secondo Berrino l'**installazione di contapassi** sui sentieri per limitare i 'danni' causati da 2 milioni e mezzo di visitatori all'anno non servirebbe a migliorare la fruibilità delle bellezze naturali dei luoghi, ma solo a disincentivare l'attrattività turistica. Tutelare l'ambiente e il paesaggio unico delle Cinque Terre, e al contempo promuoverle come meta turistica internazionale sono obiettivi congiunti che possono convivere con un'**operazione di marketing territoriale più ampia**.

"Sembra un'idea eccentrica, proprio mentre la tendenza è di incrementare il turismo, riempire i letti e le stanze - controbatte **Vittorio Alessandro**, presidente del Parco delle Cinque Terre - ma i flussi di arrivi vanno razionalizzati in modo più sostenibile, o i borghi si svuoteranno".

Comunque, ora per poter percorrere **la via dell'Amore** bisognerà mettersi in lista. E sarà su prenotazione anche la passeggiata fra i borghi incastonati fra il mare e le montagne. Il tutto tramite una **Card da acquistare online**. Senza, niente accesso alle Cinque Terre.

Ma l'assessore Berrino non si arrende. "Oltre a essere disponibili a ogni forma di confronto - rilancia - vogliamo centrare l'obiettivo di una razionalizzazione che duri nel tempo, sia sul fronte degli accessi attraverso il trasporto ferroviario - sottolinea - sia di una moderna accoglienza che non deve vedere i 2,5 milioni di visitatori annuali come un handicap, ma al contrario come una risorsa per l'intero territorio spezzino".